

Cabinet newsletter

Newsletter n. 4, 20 aprile 2010

Cari lettori,

Nei giorni 14 e 15 Aprile si è tenuta a Madrid la Conferenza Europea degli operatori del settore turistico, organizzata dalla Commissione Europea in collaborazione con la Presidenza spagnola del Consiglio. La Conferenza è stata seguita da una riunione informale dei Ministri del Turismo, nell'ambito della quale è stata adottata la Dichiarazione di Madrid sul futuro della politica europea per il turismo. Volevo cogliere questa opportunità per attirare la vostra attenzione sui risultati di questi due importanti avvenimenti e fare il punto sui progetti del Vicepresidente Tajani a favore dell'industria europea del turismo, nel quadro di un aggiornamento delle politiche UE in questo settore.



Vi auguro una piacevole lettura,

Antonio Preto
Capo di Gabinetto

La necessità di un aggiornamento nelle politiche UE sul turismo si basa su due premesse fondamentali e interrelate fra loro, di cui una è interna, l'altra è esterna all'UE. Se da un lato, infatti, il Trattato di Lisbona riconosce una competenza specifica dell'Unione Europea sul turismo a complemento di quella degli Stati membri, dall'altro lato, nel fare ciò, riconosce e valorizza un dato di fatto. Il turismo, infatti, rappresenta il 5% del PIL dell'Unione europea, un dato che sale al 10% considerando l'indotto che ne deriva.Cogliere il valore di questa realtà e anticiparne e assecondarne i trend attraverso politiche adeguate è un percorso che è cominciato con l'organizzazione di questi due importanti eventi di discussione a Madrid. Si tratta di riempire e, così, di interpretare, l'emergenza politica di un'importante realtà socioeconomica, quale il settore turistico. Di questa emergenza si è fatto portavoce il Vicepresidente nel dare uno spazio più ampio all'interno del suo mandato al turismo. La Conferenza e la riunione ministeriale rappresentano un primo e importante passo, soprattutto perché realizzato attraverso l'informazione e il confronto con le autorità degli Stati Membri, per l'elaborazione di un'iniziativa a sostegno del turismo da parte della Commissione Europea.

Coerentemente con l'approccio seguito finora nell'elaborazione e implementazione di

politiche vecchie e nuove, la conferenza è stata anticipata da una consultazione con gli attori del turismo, a livello privato e a livello pubblico, nazionale e internazionale.

Il motivo dominante di un progetto politico a favore del turismo dovrebbe essere il diritto di fare turismo. La competitività del settore non potrà, quindi, in primo luogo prescindere dalla sua accessibilità da parte di giovani, famiglie meno abbienti e anziani. Nelle parole del Vice-Presidente: "*credo fermamente che il modo in cui spendiamo le nostre vacanze sia un formidabile indicatore della nostra qualità di vita*".

Come è stato sottolineato dal Vice-Presidente, nel suo intervento introduttivo ad apertura della conferenza, è necessario dare un significato alle differenti dimensioni del turismo: economica, culturale e sociale. Bisogna rafforzarne la competitività, facendo sì che il settore possa cogliere nell'innovazione i mezzi e i risultati del suo sviluppo. E ancora è necessario promuoverne la sostenibilità, in quanto il turismo più di ogni altro settore, è, e deve essere, per definizione sostenibile.

La crescita in questo settore è possibile, se si riescono a intercettare i flussi di turisti provenienti dai paesi emergenti. Quest'obiettivo può essere raggiunto solo attraverso una cooperazione *ad hoc* con questi paesi e con le istituzioni internazionali. In questa ipotesi l'informazione diventa uno strumento fondamentale in due accezioni: informazione sui trend di mercato per chi offre turismo; informazione sugli itinerari culturali e naturali per chi domanda turismo.

Il Vice-Presidente ha voluto sottolineare, alla presenza delle autorità nazionali di tutti i 27 paesi dell'Unione Europea, che hanno nella propria agenda di lavoro il turismo, come sia incoraggiata la collaborazione con gli Stati Membri a tutti i livelli territoriali. Tuttavia, non bisogna trascurare che un coordinamento a livello UE è necessario, laddove si considera che i primi a viaggiare attraverso i paesi dell'Unione Europea sono gli stessi cittadini. Da qui la possibilità attraverso una politica coerente e attiva a favore del turismo di intervenire trasversalmente nello sviluppo del concetto di cittadinanza europea.

La Conferenza è stata un momento di scambio decisivo di idee e progetti tra la Commissione Europea, nella persona del Vice-Presidente Tajani, e gli Stati membri, nonché gli operatori del settore.

I risultati della Conferenza sono stati un punto di partenza imprescindibile per la discussione all'interno della riunione ministeriale informale sul turismo, ospitata dalla Presidenza spagnola. Al termine della riunione è stata adottata la Dichiarazione di Madrid che fornisce una traccia, nonché una prima rappresentazione, per una politica europea del turismo. Questa Dichiarazione rappresenta una vera e propria delega degli Stati Membri alla Commissione Europea ad adottare politiche di sostegno all'innovazione e alla sostenibilità nel settore del turismo, tenendo sempre presente l'enorme opportunità per il turismo europeo proveniente dalla crescita di alcuni paesi emergenti come Cina, India e Russia.

Si è trattato di una spinta importante per riqualificare l'impegno dell'Unione Europea in un settore economico su cui l'Europa, in ragione dei suoi innegabili vantaggi competitivi, ha ancora tanto da dire.

